

Con D.M. 26 maggio 2004 n. 868, è stato nominato un nuovo commissario affiancato da tre sub commissari, poi elevati a quattro con D.M. 27 maggio 2004 n. 869.

Il Collegio dei revisori dei conti, scaduto l'11 ottobre 2003, è stato interamente rinnovato con D.M. 30.9.2004, n. 878.

All'incertezza sul futuro istituzionale dell'Ente appare strettamente collegato il prolungarsi dell'attuale gestione commissariale, in cui non è previsto alcun termine di scadenza.

Tale situazione, già censurata nella precedente relazione perché in contrasto con la natura eccezionale e transitoria dell'istituto commissariale, oltre che lesiva del principio di autonomia e di rappresentanza degli interessi, di cui sono portatori, nelle materie di competenza, i soggetti, pubblici e privati, che siedono nel Consiglio d'Amministrazione, lascia tuttora l'Ente in una situazione di stallo ed incertezza istituzionale che non può che ripercuotersi negativamente sull'attività di gestione.

Il citato D.M. n. 868 si limita infatti a stabilire che il Commissario è nominato con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, "fino all'eventuale trasformazione dell'Ente e comunque fino alla nomina degli organi di ordinaria amministrazione".

Tale decreto prevede, inoltre, che "il Commissario venga affiancato da quattro sub commissari che lo coadiuvano nell'espletamento dei compiti che considerata l'attività dell'Ente, si presentano particolarmente numerosi e complessi".

Con delibera commissariale n. 304 del 15.6.2002 sono stati attribuiti ai sub commissari compiti di "coadiuizione" e di affiancamento in ordine alle seguenti problematiche: rapporti e questioni istituzionali, schema irriguo del Foenna-Calcione, schema irriguo di Montedoglio con riferimento alle aree poste in territorio umbro e in territorio toscano.

La delibera precisa che trattasi di compiti consultivi, rimanendo impregiudicati i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione del commissario.

La struttura così creata, che dà luogo anche ad un esborso di € 41.400,00 annui lordi per compenso ai sub commissari (D.M. 874 del 19.7.2004), da un lato risulta ridondante rispetto alle esigenze dell'Ente, atteso che i compiti di coadiuizione nella gestione sono propri della struttura amministrativa, dall'altro non corrisponde allo schema istituzionale che prevede organi ordinari che siano espressione anche delle realtà pubbliche e private locali.

Va, poi, rilevato che la nomina di quattro sub commissari è motivata con generico riferimento alla rilevanza e al numero dei compiti affidati al commissario.

Tuttavia, a prescindere dalla configurazione formale dell'istituto, laddove, come nel caso in questione, i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione sono conferiti in via esclusiva al commissario, nel concreto appaiono vaghe e sfumate le attribuzioni dei sub commissari che, da un lato, non hanno neppure, in caso di assenza o impedimento del commissario, funzioni vicarie, e dall'altro, non possono essere destinatari di attività proprie della struttura amministrativa.

L'indeterminatezza dei compiti conferiti ai sub commissari non è neppure superata dalla delibera commissariale n. 304/2002 sopra citata che distingue le competenze per aree di attività dell'Ente, facendo anch'essa riferimento a generici compiti di "coadiuvazione" e funzioni consultive. Sembrerebbe si sia voluta porre in essere una struttura consultiva collegiale di supporto all'attività del commissario che non solo non è prevista in caso di gestione commissariale, ma la cui necessità e utilità non emerge, neppure con riferimento a specifiche professionalità dei sub commissari, né dagli atti di nomina né dalla delibera commissariale n. 304/2002. Ciò tenuto conto anche del ricordato esborso, a carico dell'Ente, di € 41.400 annui per indennità di carica.

3. Personale

L'Ente, ai sensi dell'art. 34 della legge 21 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003) ha provveduto (il provvedimento è stato approvato con D.M. del 29.3.2004) alla rideterminazione della dotazione organica del personale tenendo conto delle necessità organizzative in riferimento ai propri compiti che, come si è detto, si sono sempre di più allargati.

La dotazione del personale (compreso il direttore generale) è di 58 unità.

Rispetto alla dotazione organica, il personale effettivamente in servizio nel periodo di riferimento è di gran lunga inferiore.

La situazione è quella indicata nel prospetto seguente.

Qualifiche	Pianta organica	Personale in servizio al 31.12.2003	Personale in servizio al 31.12.2004
Direttore generale	(a contratto)	(1)	(1)
Dirigenti	2	1	1
Area professionisti	4	3	3
Area posizione c4	8	7	8
" " c3	13	12	10
" " c1	14	10	9
" " b2	15	7	9
" " b1	2	3	1
" " A2	=	=	=
	58	43	42

- Fra gli operatori dell'area professionale b2 vanno annoverati 5 addetti alle dighe per compiti di vigilanza previsti dal D.P.R. 11 novembre 1959 n. 1363 modificato dal D.L. 8 agosto 1994 n. 507 convertito con modificazioni ed integrazioni nella legge 21 ottobre 1994 n. 584. Data la carenza di personale di tale specializzazione e per coprire turni di vigilanza l'Ente ha utilizzato 2 unità a contratto in base alla legge n. 30 del 14.2.2003 (legge Biagi).

4. Attività

4.1 – Aspetti generali

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, l'attività dell'Ente è volta, in larga massima, al completamento delle opere previste dal Piano generale irriguo ed alla realizzazione delle conseguenti opere infrastrutturali.

L'Ente realizza tali opere quale concessionario ex lege dello Stato, per le quali riceve un corrispettivo, che in media oscilla fra il 10 ed il 18% del costo dei lavori, indicato nei piani finanziari dei progetti alla voce "spese generali".

Le zone irrigue rientranti nell'ambito di operatività dell'Ente coprono un'area comprendente i terreni di pianura e di dolce collina appartenenti ai bacini superiori del Tevere e dell'Arno, ricadenti nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni. Esse sono divise in due grandi comprensori: quello occidentale, che interessa per massima parte la Regione Toscana, con l'aggiunta di superfici umbre poste ad occidente dei rilievi appenninici centrali, e quello orientale, ubicato prevalentemente in Umbria con l'aggiunta dell'Alta Valle del Tevere in provincia di Arezzo.

Il sistema occidentale si avvale dell'invaso di Montedoglio, sul Tevere, per la irrigazione di terreni prevalentemente toscani, il sistema orientale fa perno sul fiume Chiascio, per l'irrigazione di terreni prevalentemente umbri.

La diga di Montedoglio, ultimata nel 1991, integrata dalla derivazione del torrente Sovara, è in grado di fornire mc 142,5 milioni di acque utili, ma, a causa della mancanza di alcune infrastrutture essenziali, quali reti di adduzione primarie e di distribuzione secondaria, è stata fino al 1997 utilizzata per non più del 25% della sua capacità, aumentata del 50% dal 1998 in poi. La galleria principale di adduzione è stata realizzata per 15 Km, mentre altri 3 Km sono stati parzialmente eseguiti di recente, dopo un periodo di interruzione connesso al fallimento della Ditta Sain, appaltatrice dei lavori; per i residui 10 Km sono ancora in corso i relativi lavori.

Per la complessità dei suoi problemi e per la vastità della superficie investita, il sistema orientale assume maggiore rilevanza di quello occidentale. L'approvvigionamento del comprensorio orientale è affidato, nei relativi progetti, principalmente a tre grossi invasi ubicati rispettivamente;

- sul fiume Chiascio in località Casanova di Valfabbrica (PG);
- sul torrente Singerna in località Casaccia del Comune di Caprese Michelangelo (Arezzo);

- sul torrente Carpina, in località Tre Ponti nel Comune di Montone (PG),

I due sistemi – occidentale e orientale – che oltre al servizio irriguo debbono corrispondere anche ad importanti ed urgenti necessità extra-agricole, civili e industriali, si completano con altri complessi irrigui minori, definiti "marginali", che sono approvvigionati da invasi di più modeste dimensioni.

Queste ulteriori aree irrigue, estese per altri 27.000 ettari, sono rappresentate da zone decentrate rispetto agli invasi maggiori per dislocazione o altimetria ed hanno imposto pertanto la ricerca di soluzioni locali di approvvigionamento; tra le più significative vanno ricordate quella già realizzata sul torrente Foenna nei comuni di Lucignano e Sinalunga (Arezzo e Siena) e quelle da realizzare sui torrenti Chiassaccia, Arbia, Esse e Vescina in Toscana, sui torrenti Assino, Regnano, Ierna, Rimucchie nella Regione Umbria nonché quella preesistente sul torrente Marroggia in comune di Spoleto (Perugia).

Il sistema irriguo sopra esposto rappresenta uno dei più impegnativi programmi in atto dell'Italia centrale, sia per le soluzioni tecniche adottate, sia per la vastità del territorio servito, quasi interamente in pressione naturale, senza alcun significativo costo energetico per il sollevamento delle acque.

Il volume degli investimenti statali nel settore, ha avuto un percorso altalenante: discreta ripresa nel 2003, riduzione nel 2004 e di nuovo incremento nel 2005 come si evince dai seguenti prospetti.

VOLUME INVESTIMENTI ESERCIZI 2003-2004 E 2005

IL VOLUME DEGLI INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO 2003

- OPERE FINANZIATE DALLO STATO (CAP. 2 14 07)	19.440.097,04
- OPERE FINANZIATE DALLE REGIONI (CAP. 2 14 08)	0
TOTALE	19.440.097,04

IL VOLUME DEGLI INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO 2004

- OPERE FINANZIATE DALLO STATO (CAP. 40167)	17.456.629,84
- OPERE FINANZIATE DALLE REGIONI (CAP. 40168)	0
TOTALE	17.456.629,84

IL VOLUME DEGLI INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO 2005

- OPERE FINANZIATE DALLO STATO (CAP. 401607)	22.560.550,35
- OPERE FINANZIATE DALLE REGIONI (CAP. 401608)	0
TOTALE	22.560.550,35

Il piano generale irriguo predisposto fin dal lontano 1965 interessa un vasto comprensorio posto a cavallo delle due Regioni Umbria e Toscana. Tale piano si articola in due sistemi: quello occidentale, che si avvale dell'invaso di Montedoglio, sul Tevere, per l'irrigazione di territori prevalentemente toscani; quello contiguo orientale, che fa perno sul fiume Chiascio, per l'irrigazione di terreni prevalentemente umbri.

4.2 - Esercizio 2003

Sul piano operativo l'attività dell'Ente si è ulteriormente sviluppata soprattutto nei cantieri di lavoro delle opere maggiori riguardanti l'adduzione primaria dalla diga di Montedoglio sul fiume Tevere e dalla diga di Valfabbrica sul fiume Chiascio (gallerie, sifoni, ponti canali, laghetti di compenso, ecc.).

A - SISTEMA MONTEDOGLIO

a) Diga di Montedoglio:

Restano ancora da ultimare alcune opere sussidiarie e complementari sulla diga di Montedoglio, (previste nella perizia di variata distribuzione della spesa rielaborata in data 26.10.98 per l'importo complessivo di L. 3.582.000.000), per modestissimi importi.

Nel corso del 2003 è stato redatto il progetto di sistemazione della strada da S. Piero in Villa a case Bisolla, per il quale è in corso la procedura di rito relativa all'approvazione (Provveditorato OO.PP. MIPAF). L'importo complessivo dei lavori è pari a 361.686,02 + IVA.

b) II° lotto adduzione all'Alta Val Tiberina:

E' in corso la rendicontazione da sottoporre alla Commissione liquidatrice per la definitiva chiusura della concessione.

B - SISTEMA CHIASCIO

Diga sul fiume Chiascio:

I lavori avviati il 14 maggio 1981, hanno subito diverse sospensioni e conseguenti riprese in relazione all'esame di perizie di varianti e suppletive nonché alla discontinua assegnazione dei necessari finanziamenti. Con D.M. 27.3.1997 è stata approvata la perizia di variante senza aumento di spesa ed emesso il 36° stato di avanzamento che comprende la rendicontazione finale dei lavori principali nonché di tutti gli altri lavori e spese sostenute dall'Ente fino al 14.10.1997 secondo il seguente quadro:

- Importo lavori opere complementari e metalliche	L.	58.499.701.817
- Espropriazioni	"	12.981.102.107
- Revisione prezzi	"	44.107.222.265
- I.V.A.	"	17.990.862.427
- Spese generali	"	16.141.131.873
- Oneri di finanziamento	"	1.317.008.792
	L.	<u>151.037.029.281</u>

Nel corso del 2003 sono stati collaudati i lavori principali mentre sono ancora in via di completamento quelli accessori sulla base di quanto autorizzato con il D.M. sopra richiamato.

Con contratto in data 19 luglio 1995 n. 1965 sono stati affidati all'impresa aggiudicataria i lavori del I° lotto – I° sublotto dell'adduzione primaria dalla diga sul fiume Chiascio, approvati e finanziati con D.M. 19.7.1993 n. 8547 nell'importo di L. 96.000.000.000 poi ridefiniti in L. 61.142.000.000 con dd.mm. 8603 del 10.12.1998 e 8069 del 25.3.2002. Nel corso del 2003 i lavori sono stati collaudati e si è proceduto alla rendicontazione finale con la Commissione liquidatrice che ha accertato una economia di € 1.483.421,82 (per la quale propone l'accantonamento per fronteggiare l'emergenza idrica in Umbria approvata con ordinanza n. 10 del 31.1.2003 del Commissario delegato sulla base del D.P.C.M. 24.5.2002) ed un credito da corrispondere all'Ente pari a € 162.806,86.

In relazione al D.M. n. 8506/8642 del 7.12.1989 e successivi erano stati consegnati i lavori di costruzione della strada Franciscana in sostituzione di un tratto di strada interessato dalla sede della diga.

Nel corso del 2003 si è proceduto al collaudo delle opere liquidando il saldo all'Impresa pari a € 97.534,25. Nel corso dello stesso anno, a seguito di segnalazione della Commissione di Collaudo si sono eseguiti lavori di incremento dei presidi di sicurezza per € 101.800,00.

Lavori di adduzione dalla diga di Valfabbrica - 1° lotto verso la Valle Umbra.

Con D.M. 23.3.1998 n. 8151 sono state finanziate le opere per l'importo complessivo di L. 90.000.000.000.

Nel corso del 2003 sono stati eseguiti lavori contabilizzati nel 3°, 4°, 5°, 6°, 7° ed 8° SAL (stato avanzamento lavori).

Dagli atti (con riferimento ai suddetti SAL 2003) risulta:

- Lavori	€	10.782.924,23
- Spese generali	"	1.178.995,72

Lavori di adduzione dalla diga di Valfabbrica - 1° lotto verso la Valle Umbra 1° stralcio.

Con decreto ministeriale 16.11.1998 n. 8551, integrato con D.M. 1.2.1999 n. 8028, sono state finanziate le opere per un importo complessivo di L. 22.000.000.000 (€ 11.362.051,78).

Nel corso del 2003 sono stati eseguiti lavori tali da permettere l'emissione del 1° e 2° SAL.

Dagli atti (con riferimento ai suddetti SAL 2003) risulta:

- Lavori	€	3.718.489,67
- Spese generali	"	402.836,38

Interventi per il mantenimento della funzionalità e messa in sicurezza dello scarico di fondo della diga di Casanova sul fiume Chiascio

Con decreto ministeriale n. 8071 del 26.3.2003 sono state finanziate le opere (importo concessione pari a € 15.950.000).

Con delibera del Commissario n. 567 del 6.11.2003 i relativi lavori sono stati aggiudicati per un importo contrattuale pari a € 9.328.491,56. Tali opere risultano attualmente in corso di esecuzione.

Si segnala infine che è stato predisposto il progetto definitivo relativo alla stabilizzazione del versante in corrispondenza dell'opera di presa e che tale progetto risulta in corso di istruttoria presso i competenti organismi tecnici.

4.3 – Esercizio 2004

A – SISTEMA MONTEDOGLIO

a) Diga di Montedoglio:

Restano ancora da ultimare alcune opere sussidiarie e complementari sulla diga di Montedoglio, previste nella perizia di variata distribuzione della spesa rielaborata in data 26.10.1998 per l'importo complessivo di L. 3.582.000.000, per modestissimi importi. Nel corso del 2004 sono state realizzate opere di modesta rilevanza per un importo lavori pari a € 109.957 (spese generali € 17.593).

Nel corso del 2004 sono state acquisite le approvazioni ed autorizzazioni di rito per il progetto di sistemazione della strada da S. Piero in Villa a case Bisolla. L'importo complessivo dei lavori è pari a € 361.686,02 (+ IVA). L'importo totale

della concessione è pari a € 1.689.235 di cui alla data del 31.12.2004 erano disponibili ancora circa € 1.000.000.

b) II° lotto adduzione all'Alta Val Tiberina:

I lavori sono stati ultimati in data 10.8.2000, e collaudati in data 18.9.2002 mentre è in corso la rendicontazione da sottoporre alla Commissione liquidatrice per la definitiva chiusura della concessione.

c) I° stralcio del primo e del secondo sub-lotto Adduzione Valdichiana:

I lavori principali sono stati ultimati e si sta predisponendo la rendicontazione finale, nell'ambito della quale saranno ricompresi interventi complementari di modesta entità già autorizzati dal Ministero, per un totale di circa € 50.000.

d) Lavori del 2° stralcio del 1° e 2° sub-lotto dell'adduzione primaria del sistema occidentale della galleria di derivazione dello sbarramento di Montedoglio per la Valdichiana

I lavori furono affidati alla ditta aggiudicataria per l'importo di concessione pari a € 16.232.240,00.

Per i suddetti è stato emesso il 2° stato di avanzamento a tutto il 26.11.1996:

Dagli atti risultano i seguenti importi contabilizzati:

- Lavori e indennizzi	€	2.229.460,39
- Espropri	"	201.432,10
- Spese generali 13%	"	315.951,02
- I.V.A. 19%	"	423.765,39
- Oneri di finanziamento 1%		26.014,54
	€	<u>3.196.623,44</u>

I lavori furono poi sospesi a far data dal 9.12.1996 da parte dell'impresa appaltatrice poi fallita.

Nel corso del 2004 i lavori residui sono stati affidati all'impresa seconda classificata per un importo di concessione (provv. approvazione D.M. 7469/2004) di € 13.074.803,42 e sono stati eseguiti per € 514.622,75 (di cui spese generali 49.877,75).

e) Lavori del 3° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio

Nel corso del 2004 sono state perfezionate alcune pratiche relative ad espropriazioni e/o asservimenti.

f) Lavori del 4° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio

I lavori approvati con D.M. 8245 del 27.6.1996 per l'importo complessivo di L. 43.000.000.000 (€ 22.207.646,66), sono stati affidati all'impresa aggiudicataria. Nel corso del 2004 è stato emesso il S.A.L. finale corrispondente per € 857.320,00 (spese generali € 111.452,0), sono stati realizzati espropri per € 135.232,00 (spese generali € 17.850,00) ed inoltre si è definito con l'impresa esecutrice l'accordo bonario ai sensi dell'art. 31 bis della legge 109/94 e s.m. per un importo di € 2.771.686,00 (spese generali € 150.133,00). I lavori ormai collaudati sono in fase di rendicontazione finale nel corso della quale potranno essere liquidate altre modeste lavorazioni complementari.

g) Adduzione Valdichiana II Lotto – 1° stralcio

Nel corso del 2004 si è risolta l'annosa questione relativa alla definizione da parte del Giudice Amministrativo del contenzioso apertosi all'indomani dell'aggiudicazione definitiva avvenuta nel 2002. Si è provveduto a terminare le procedure amministrative previste e si è individuata la nuova impresa aggiudicataria.

1° stralcio del primo e del secondo sub-lotto Adduzione Valdichiana:

Ad oggi sono stati ultimati e si sta predisponendo la rendicontazione finale, nell'ambito della quale saranno ricompresi interventi complementari di modesta entità già autorizzati dal Ministero, tra i quali i lavori di sistemazione delle viabilità di accesso ai laghetti di compenso nei pressi della città di Arezzo nonché le operazioni propedeutiche al collaudo del ponte tubo sul fiume Arno, per un totale di circa € 100.000.

Lavori del 2° stralcio del 1° e 2° sub-lotto dell'adduzione primaria del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio per la Valdichiana, affidati all'impresa aggiudicataria con contratto in data 6.7.1995 n. 1964; approvati con D.M. 19.7.1993 n. 8426 per l'importo di L. 31.430.000.000 sono stati consegnati in data 20.7.1995.

E' stato eseguito il collaudo delle opere eseguite ed è stata affidata recentemente all'impresa seconda classificata nei primi mesi del 2004 grazie alle opportunità procedurali rese possibili dall'ordinanza 3230/2001 del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Lavori del 3° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio

I lavori approvati con D.M. 8419 del 22.11.1995 per l'importo complessivo di L. 42.000.000.000, sono stati affidati alle imprese aggiudicatarie.

I lavori sono stati ultimati in data 28.11.2001 e collaudati nel corso del 2002.

Dagli atti risultano i seguenti importi contabilizzati:

- Lavori	€	10.821.406,50
- Espropri	"	285.454,29
- I.V.A. 20%	"	2.165.913,35
- Oneri finanziamento	"	124.888,38
- Imprevisti	"	113.116,49
- Spese generali 13%		1.463.398,64
	€	14.974.177,65

E' stato emesso il decreto ministeriale di approvazione dell'accordo bonario, ai sensi dell'art. 31 bis della legge 109/94, per l'importo di € 1.420.147,47 + IVA.

Lavori del 4° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio

I lavori approvati con D.M. 8245 del 27.6.1996 per l'importo complessivo di L. 43.000.000.000, sono stati affidati all'impresa esecutrice. Entro il 2003 sono stati emessi l'8° e il 9° S.A.L. per un importo complessivo di € 2.114.075,37 comprensivo degli oneri di espropriazione.

Diga Montedoglio – centralina elettrica

I lavori, approvati con D.M. 19.6.1996 n. 8116 per l'importo complessivo di L. 2.450.000.000 sono stati affidati all'impresa aggiudicataria e sono stati ultimati in data 13.8.2001 e collaudati nel corso del 2002. La centralina è ormai in piena attività produttiva.

Adduzione Valdichiana II Lotto 2° stralcio

L'importo della concessione è pari a € 44.345.162,00. Nel corso del 2004 si è proceduto all'individuazione dell'impresa esecutrice dei lavori a mezzo di licitazione privata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa. I lavori sono stati consegnati e sono in corso le operazioni propedeutiche alla realizzazione degli stessi. Il ritardo registrabile a fronte dei programmi approntati è da ascrivere al clima di incertezze generato dal cosiddetto "caro-acciaio".

Nell'ambito della presente concessione non è previsto il versamento in favore dell'Ente delle spese generali bensì il rimborso delle spese sostenute (personale, mezzi, consulenze, ecc.). Nel corso del 2004 si sono rendicontate le spese fin ora sostenute ed il recupero effettuato è risultato pari ad € 1.004.080,00.

Adduzione Valdichiana III Lotto

(approvazione D.M. Tesoro 82453/03)

L'importo della concessione è pari a € 44.345.162,00. Nel corso del 2004 si è proceduto all'individuazione dell'impresa esecutrice dei lavori a mezzo di licitazione privata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa. I lavori sono

stati consegnati e sono in corso le operazioni propedeutiche alla realizzazione degli stessi. Il ritardo registrabile a fronte dei programmi approntati è da ascrivere al clima di incertezze generato dal cosiddetto "caro-acciaio".

Nell'ambito della presente concessione non è previsto il versamento in favore dell'Ente delle spese generali bensì il rimborso delle spese sostenute (personale, mezzi, consulenze, ecc.). Nel corso del 2004 si sono rendicontate le spese fin ora sostenute ed il recupero effettuato è risultato pari ad € 2.258.027,00.

Adduzione Valdichiana – IV Lotto – 1° stralcio – 1° substralcio

(approvazione D.M. 7137/04 pos. 107U)

L'importo della concessione è di € 5.164.00,00. Nel corso del 2004 si è proceduto all'individuazione della impresa esecutrice a mezzo di trattativa privata così come stabilito da apposita ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza idrica in Umbria. E' in atto un ricorso in sede amministrativa da parte di uno dei concorrenti non aggiudicatari.

Adduzione Alta Valtiberina - 3° stralcio Laghetti 10 e 13 e 14

(approvazione D.M. 8072/03 pos. 106U)

L'importo della concessione è di € 3.98.000,00. Nel corso del 2004 si è proceduto all'individuazione della impresa esecutrice a mezzo di trattativa privata così come stabilito da apposita ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza idrica in Umbria.

B – SISTEMA CHIASCIO

Adduzione dalla diga sul fiume Chiascio – I° Lotto verso la Valle Umbra

L'importo complessivo della concessione è pari ad € 48.133.783,00.

Nel corso del 2004 sono stati eseguiti lavori per € 7.714.899,00 (spese generali € 800.966), espropri per € 227.684,00 (spese generali € 29.598,009) e realizzate spese per oneri vari pari a €64.956,00 (spese generali 8.443,62).

Dagli atti (con riferimento ai suddetti SAL 2003) risulta:

Lavori di adduzione dalla diga di Valfabbrica – 2° Lotto verso la Valle Umbra – 1° stralcio

Con decreto ministeriale 16/11/1998 n. 8551, integrato con D.M. 1.2.1999 n. 8028, sono state finanziate le opere per un importo complessivo di L. 22.000.000.000 (€ 11.362.051,78).

Nel corso del 2004 sono stati eseguiti lavori tali che dagli atti (con riferimento ai SAL 2004) risultano i seguenti importi contabilizzati:

- Lavori	€	1.969.195,56
- Spese generali	"	263.329,32

Perizia di completamento strada Francescana

(approvazione D.M. 8330/98)

Importo complessivo della concessione è pari d € 4.544.820,71.

Nel corso del 2004 sono stati eseguiti lavori per € 152.198,84 (spese generali 22.829,83).

Interventi per il mantenimento della funzionalità e messa in sicurezza dello scarico di fondo della diga di Casanova sul fiume Chiascio

Con decreto ministeriale n. 8071 del 26.3.2003 sono state finanziate le opere (importo concessione pari a € 15.950.000).

Con delibera di Commissario n. 567 del 6.11.2003 i relativi lavori sono stati aggiudicati per un importo contrattuale pari a € 9.328.491,56.

Nel corso del 2004 sono stati eseguiti lavori per € 2.512.567,04 (spese generali 272.194,76).

Rilievo aereofotogrammetrico diga del Chiascio

(approvato D.M. 8466/85117 del 30.9.1998)

Importo complessivo concessione € 323.302,02.

Nel corso del 2004 sono stati eseguiti lavori per € 98.760,00 (spese generali 13.768,00).

4.4 – Gestione delle risorse idriche

Un particolare esame va riservato all'attività di gestione e di fornitura di acqua per scopi sia irrigui che potabili, che si è andata incrementando in modo significativo negli esercizi in riferimento e che, comportando una progressiva e costante crescita dei corrispettivi provenienti da tali servizi, assume sempre più rilevanza anche nell'equilibrio finanziario dell'Ente.

Infatti, l'Ente, assecondando le richieste e le necessità rappresentate dagli Enti locali, nel periodo in esame ha proseguito a stipulare intese e convenzioni volte anche alla fornitura di acqua potabile. Si rammenta in particolare un accordo in tal senso con il Comune di Arezzo, successivamente confermato ed ulteriormente definito nei reciproci rapporti contrattuali con la società, nel frattempo subentrata al Comune di Arezzo e ad altri Comuni limitrofi nella gestione del servizio idrico.

Analoghe intese, già in essere, sono state confermate con la Regione Umbria ed alcuni Comuni della Regione ed è stata approvata una nuova convenzione per la somministrazione di risorse idriche alla Comunità montana Alto Tevere umbro.

Nel corso del 2003 l'Ente ha stipulato una convenzione con una Cooperativa agricola e con due Comunità montane.

Ciò ha comportato un rilevante incremento delle entrate derivanti dalla gestione degli impianti.

Considerata l'entità di acqua disponibile a seguito del completamento di molti impianti, nonché la possibilità di dar avvio a nuove gestioni, quale, ad esempio, la produzione di energia elettrica, l'Ente prevede di incrementare ulteriormente le entrate proprie, tanto da poter raggiungere l'equilibrio di gestione nell'arco dei prossimi due o tre esercizi.

Tuttavia, va rilevato che limiti in tal senso sono rappresentati da un lato dalle finalità istituzionali attribuite all'Ente, che è nato per realizzare e gestire opere a fini prevalentemente irrigui, quindi al servizio dell'agricoltura, mentre le più rilevanti esigenze rappresentate dagli Enti locali sono volte alla fornitura di acqua potabile; dall'altro lato dalla mancanza di strumenti giuridici e tecnici per la determinazione del costo del servizio.

Infatti i ricavi sono per ora ottenuti richiedendo corrispettivi commisurati ai soli costi effettivamente sostenuti secondo quanto dispone il D.M. 19.3.1996, che consente all'Ente di ottenere contributi dai soggetti istituzionali utilizzatori per la copertura delle sole spese sostenute per accumulo, conservazione e trasporto delle risorse idriche degli invasi.

Pertanto, in presenza di una vasta richiesta di acqua per uso potabile, l'Ente, pur avendo la capacità tecnica di corrispondere a tale richiesta, non ha strumenti adeguati per fissare un prezzo di mercato idoneo anche a coprire i costi di esercizio, né ha una contabilità di tipo aziendale per la gestione sotto il profilo finanziario di tale attività. Inoltre, data la precarietà "istituzionale" è carente di adeguata forza contrattuale.

Al riguardo, si richiama l'attenzione del Ministero vigilante sulla opportunità di intervenire per fornire criteri, idonei a coprire anche i costi di esercizio, di determinazione del prezzo di erogazione dell'acqua a scopi idropotabili.

Va anche sottolineata la necessità, più volte rappresentata dallo stesso Ente, e nota al Ministero vigilante, di una riforma o trasformazione che tenga conto delle indicate potenzialità dell'Ente nella produzione ed erogazione della risorsa idrica, nel rispetto delle competenze istituzionali del settore.

La tabella che segue evidenzia l'andamento dei ricavi derivanti dalla fornitura di acqua distinta per singoli fruitori. Il costo del servizio, come rilevato, è determinato in conformità dei criteri dettati dal D.M. 27 marzo 1996 il quale stabilisce che sia ripartito "tra i soggetti istituzionali utilizzatori delle risorse idriche, tenuto conto dei costi di accumulo, conservazione e trasporto in proporzione ai volumi erogati".

Si tratta di una posta attiva che ha registrato una costante crescita, e che potrebbe aumentare considerevolmente ove l'Ente potesse applicare ai servizi resi un prezzo di mercato.

Come osservato, nel futuro tale attività potrebbe avere un ruolo preminente rispetto a quello finora svolto dall'Ente, cioè di concessionario di lavori di realizzazione di opere e impianti irrigui.

CENTRO DI COSTO IMPIANTI**TITOLO I – Categoria 7ª****(entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi)**

DESCRIZIONE	2003	2004
- Gestione competenza TITOLO I	1.975.705,56	1.906.328,17
Suddivisione per usufruttori		
SOC. NUOVE ACQUE	462.649,10	456.760,67
COMUNITA' MONTANA VALTIBERINA TOSCANA	101.360,00	72.308,32
COMUNITA' MONTANA ALTO TEVERE UMBRO	160.390,80	150.465,04
AMMINISTRAZIONE PROV.LE DI AREZZO	2.844,50	2.760,54
COMUNE DI MONTEVARCHI	35.864,50	39.202,42
COMUNE DI SAN GIOVANNI V.NO	21.514,80	22.117,08
SOC. LONZA (distillerie)	55.671,34	52.529,38
ACQUEDOTTO DEL FIORA	0	0
REGIONE UMBRIA (rest. acque in alveo)	155.000,00	0
ENEL – ENERGIA ELETTRICA	18.856,12	22.348,70
G.R.T.N. – ENERGIA ELETTRICA	0	7.705,45
E.G.L. – ENERGIA ELETTRICA	340.787,65	355.665,20
ELETTROGREEN - ENERGIA ELETTRICA	0	0
CERTIFICATI VERDI PER PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	358.382,11	503.625,00
Altri utenti minori recuperati a mezzo ruolo (circa 900) e varie	262.384,64	220.840,37
TOTALI	1.975.705,56	1.906.328,17